



**trevisoservizi**<sup>®</sup>  
Società del Comune di Treviso

PRESS REVIEW  
LUGLIO 2007



**Il Treviso**  
06 luglio 2007

<b>22</b> <small>Il Treviso</small> 6 luglio 2007	<b>Treviso</b> 0422.2608.300	<b>fax</b> 0422.2608.302	<b>e-mail</b> treviso@trevisoservizi.it
--	---------------------------------	-----------------------------	--

---

**Treviso**

---

**Trevisoservizi. In aumento i residenti di altri comuni che portano i rifiuti in città**

## Guerra contro gli ecofurbetti 25 con le mani nel sacchetto

◦ Tra i multati anche avvocati e giornalisti. Per tutti una sanzione da 150 euro

**Laura Biagga**  
Treviso/Repubblica

■ Trevisoservizi dichiara guerra agli ecofurbetti. Dalle scorse nate è scattata una sorveglianza puntale per combattere il trasporto di rifiuti dai comuni dell'interland, dove c'è una sicca porta a porta, a Treviso, dove c'è ancora il sistema dei cassonetti. Ben 25 le multe nei confronti di trasportatori su 100 persone fermate: quasi il 25 per cento è stato dunque sorpreso con le mani nel sacco, o meglio nel sacchetto della spazzatura.

**GLI ACCERTAMENTI** sono avvenuti a ore diverse in vari punti dei quartieri della città, da San Zeno a Fiera, da S. Agolo a 4 Basi, mentre per ora sono stato controllato il centro storico in attesa di nuove sorveglianze. «Mi-  
tango - afferma il presidente di Trevisoservizi Luca Vetter - che circa il 15-20 per cento del rifiuto secco proviene dai comuni limitrofi a Treviso. Questo significa che se 25.000 tonnellate, 2.500 circa sono di troppo e pensare che noi paghiamo 302  
euro per smaltire una tonnellata. C'è poi un altro calcolo da fare: probabilmente se non si fosse questa tipo di problema Treviso avrebbe una quantità maggiore di differenziata. Dal 46 per cento si passerebbe al 59 per cento». Ma la guerra contro

il "turismo" dei rifiuti è solo cominciata: ora gli ecovigili hanno il compito di controllare 300 casi, per indagare più approfonditamente sulla questione e cercare di trovare una soluzione.

**MA CHI** è l'ecofurbetto? I giornalisti sono al primo posto nella lista nera, con sei verbali, gli impiegati seguono al secondo posto, poi ci sono gli avvocati, le casalinghe, i commercianti. Non manca un giornalista e un ricercato, un imbianchino e una colf. I comuni di residenza dei trasportatori sono principalmente alle porte di Treviso: ben cinque ecofurbetti sono di Preganziol, quattro di Silea, tre di San Biagio di Callalta. La multa è salata: ben 150 euro, che finiscono nelle casse comunali. Una persona è stata sanzionata ben due volte: non è bastata dunque la prima stangata, l'ecovigile ha beccato lo stesso personaggio a consegnare l'eco-rifiuto una seconda volta. Molto anche un operario trevigiano che gettava rifiuti in luoghi non idonei. ■

**Il caso. Arrestata**

### Perde la testa e spedisce in ospedale tre vigili

■ È andata in onda domenica nel comando della polizia locale, ha preso per il collo un agente tentato di strozzarlo con la cinghia di un telefonino e arrischiato in una oscura via di città. C'è voluto l'intervento di altri due agenti per farlo smettere. Risultato: tre vigili in ospedale (uno dei dimessi) e lei, una signora del '78, arrestata per resistenza a pubblico ufficiale e aggressione. La donna era stata portata al comando dopo aver urlato verbalmente un agente che stava controllando i documenti di una giovane salitrice un bene senza biglietto. ■



• Molte calate a chi porta rifiuti in città



• Agente della polizia locale



## la Tribuna

07 luglio 2007

### Treviso: è caccia agli ecofurbi

#### Provengono dai comuni vicini, dove vige il porta a porta

Sembrano effettivamente troppi per una stima precisa, visto anche il numero relativamente basso di controlli effettuati a campione. Ma è comunque significativo che, su 109 verifiche da parte dei vigili ecologici di TrevisoServizi su chi a giugno ha buttato il rifiuto secco nei suoi cassonetti, ben 25 (23%) siano stati i residenti fuori comune che per risparmiare sulle loro tariffe (a peso) hanno preferito utilizzare il servizio "libero" trevigiano.

Da ognuna di queste violazioni è scaturita una multa di 150 euro. In un caso replicata per ben due volte nel giro di 20 giorni a carico di uno stesso soggetto, pizzicato in flagranza sempre a Fiera, al confine con Lanzago. E non si tratta di un immigrato o di un disoccupato, magari con maggiori difficoltà a sostenere anche le spese di smaltimento rifiuti: il soggetto in questione è un avvocato residente a Silea. TrevisoServizi è stata precisissima, nei giorni scorsi, nel fornire i dati dei controlli e delle multe, per bocca del suo presidente Luca Vettor. I cinque vigili ecologici dell'azienda municipalizzata hanno eseguito verifiche dove i cittadini lo chiedevano, e soprattutto nelle aree di confine tra le circoscrizioni. La più "bersagliata" dagli ecofurbi è la B-Est, di Fiera - Selvana e S. Maria del Rovere. Ben più di metà delle multe (14 su 25) sono nelle piazzole ecologiche di quel quartiere. A seguire, la E-Sud (7), mentre nessun trasgressore è stato trovato nelle adiacenze delle mura. "E' un fenomeno abituale, quello di venire lavorare in comune di Treviso e buttarvi l'immondizia - ha spiegato Luca Vettor -. Lo fanno in tantissimi, non sempre per comportamenti delittuosi ma anche perchè sono abituati così o magari non capiscono perchè devono conferire i sacchetti nel loro territorio. Così facendo danneggiano noi e il Consorzio Priula, che si trova ammanchi scaricati su Treviso".

In questo senso, nel comune capoluogo la percentuale della differenziata è del 46% circa: un ottimo risultato. Che però potrebbe essere migliore se si togliesse la percentuale di rifiuto secco portata dai comuni limitrofi. I comportamenti "fuorilegge" sono nella maggior parte da residenti di Carbonera e Silea (le cui immondizie vanno a finire nel quartiere B-Est), a seguire Preganziol, Breda, Casale e Casier con due casi a testa tra le multe elevate. Se ognuno di questi soggetti, e tutti gli altri che li imitano, gettasse i sacchetti nel proprio comune, i trevigiani risparmierebbero considerevolmente visto che il rifiuto secco è il più costoso da smaltire. Certo, non si può pensare che la percentuale degli ecofurbi sia del 23%: secondo TrevisoServizi dovrebbe assestarsi tra il 5 e il 10%. Proprio per rilevare una cifra più vicina al vero, nei mesi prossimi saranno eseguiti controlli su una campionatura di 300 persone. Naturalmente l'azienda presieduta da Luca Vettor attende segnalazioni dai cittadini che, com'è accaduto finora, osservano con attenzione chi arriva con assiduità a gettare sacchetti nei loro cassonetti, illecitamente. "Prendere i numeri di targa non serve - dice Vettor -. I controlli si fanno



**la Tribuna**  
07 luglio 2007

eccome, all'ora che il cittadino indica come abituale per certi frequentatori dei cassonetti trevigiani. Il numero per chiamarci e fare segnalazioni è gratuito: 800 600300. Una cosa ci ha fatto piacere: che i trevigiani che venivano fermati e controllati, risultando effettivamente residenti in comune e quindi legittimati ad usare quei cassonetti, ci hanno ringraziati per i controlli che stiamo facendo”.

Serena Masetto



## Il Gazzettino

06 luglio 2007

### La multa colpisce gli “ecofurbetti”

**Puniti con 150 euro i pendolari dei paesi pescati a scaricare le immondizie in città**

Tra i cittadini che conferiscono i rifiuti nei cassonetti di Trevisoservizi, quasi un quarto (22,94%) è costituito da “ecofurbi” che, risiedendo in un altro comune, approfittano della raccolta differenziata trevigiana per non pagare il Consorzio Priula che invece tariffa a peso. L'ultima indagine dell'azienda municipalizzata presieduta da Luca Vettor raccoglie i risultati dei controlli nel mese di giugno: su 109 verifiche, 25 sono le multe elevate a carico di residenti nei comuni limitrofi che buttano i loro sacchetti nel cassonetto verde destinato a rifiuto secco (e quindi con costi di smaltimento più esosi per i cittadini del capoluogo che si trovano a pagare anche l'immondizia altrui). Interessante, nell'analisi di Trevisoservizi, è la tipologia di questi “furbetti del cassonetto”. Non si tratta di immigrati o disoccupati, ma di cittadini “normali” che in gran parte lavorano. Il problema degli ecofurbi è maggiormente sentito nella circoscrizione b-Est, quindi nella E-Sud. “Quello di gettare l'immondizia nei cassonetti trevigiani, per i residenti nei comuni vicini è una abitudine ormai consueta - spiega Luca Vettor -. Molti dei multati hanno capito, alcuni non erano informati. Non per tutti l'errore è consapevolmente delittuoso, c'è anche chi ha sbagliato senza malizia. Tra i trevigiani che sono stati fermati e controllati dai 5 ecovigili, molti hanno ringraziato per la tutela che viene fatta sulla tariffa rifiuti che pagano, cercando e perseguendo chi invece conferisce la propria immondizia nel comune vicino per non pagare il Consorzio Priula. Danneggiando, in questo modo, anche quell'azienda, oltre alla nostra”. La multa, per loro, ammonta a 150 euro. Ma il dato più significativo è che l'operato dei furbi “sballa” la percentuale di raccolta differenziata nel comune di Treviso, attualmente calcolato sul 46%: “Se togliamo le tonnellate di sacchetti di rifiuto secco che di fatto appartengono a cittadini di altri comuni - dice Vettor - vediamo che Treviso differenzia di più dell'attuale percentuale. Facendo un computo stimato, dovremmo essere sul 51% circa”. Chiaramente il dato del 22,94% di ecofurbi sul totale dei controlli, è destinato a scendere almeno della metà all'aumentare delle verifiche. Il prossimo obiettivo della Trevisoservizi è di eseguire una statistica più ampia di almeno tre volte, per avere una campionatura più precisa. Certo, se si eliminassero gli ecofurbi, il quantitativo di rifiuto secco potrebbe ridursi sensibilmente dalle 25 mila tonnellate attuali (sulle 46 mila) di raccolta totali, e quindi calerebbe anche l'ammontare della tariffa per i cittadini di Treviso. L'azienda municipalizzata ha calcolato che l'abbassamento del quantitativo di secco potrebbe essere tra il 5 e il 10%. Per individuare i furbi, Trevisoservizi si è avvalsa anche delle segnalazioni dei cittadini, che indicavano in molti casi l'ora precisa e il giorno in cui vedevano, sotto le loro abitazioni ai confini del comune, molte auto da fuori scaricare sacchetti di rifiuto secco. I comportamenti sospetti o quanto meno dubbi possono essere segnalati al



## **Il Gazzettino**

06 luglio 2007

numero verde di Trevisoservizi 800.600.300: non è necessario raccogliere il numero di targa dei presunti trasgressori, ma soltanto indicare l'ora di afflusso di probabili "ecofurbi". I cinque vigili ecologici, solo per i controlli di giugno, hanno eseguito appostamenti per un totale di 35 ore, proprio nelle aree indicate dai cittadini.

Serena Masetto